

Una ricetta infallibile

**Una testimonianza sul gruppo di lavoro del 26-27 maggio
alla sede dell'Istituto**

Un unfailling formula

A testimony of the work carried out at the Institute on 26-27 May, 2007

Lucia Bassignana

Sono socia dell'Istituto da qualche anno e, pur avendo spesso preso parte ad attività di gruppo presso la sede di Via San Domenico, a Firenze, fino ad oggi non avevo mai avuto modo di varcare le soglie di alcune stanze. Ma farei meglio a dire che non avevo mai osato varcarle, né chiedere di poterlo fare. Benché curiosa, infatti, sono anche piuttosto riservata e fin troppo rispettosa, talvolta, di "regole" soltanto presunte.

Così per quasi un lustro, seguendo un limitante rituale autoimposto, sono entrata ed uscita puntualmente solo dalla segreteria del centro, per gli adempimenti burocratici di rito, e dagli ambienti che accoglievano i vari seminari, corsi e incontri che frequentavo, senza praticamente mettere mai piede né nella segreteria dell'Istituto né – men che mai – ai piani alti, dove la biblioteca e lo studio di Roberto Assagioli restavano per me chiusi e circondati da un vago alone di sacralità e di mistero.

I lunghi lavori di risanamento e di ristrutturazione dell'edificio, la ridistribuzione degli spazi e la necessità di un riordino generale in vista dell'inaugurazione ufficiale, hanno recato con sé, nel modo più semplice e naturale, l'occasione – personalmente accolta come un dono, - non solo di varcare finalmente quelle soglie, ma anche di sentirmi in ogni stanza, davvero a casa.

Nel week-end del 26-27 maggio appena trascorso villa

I have been a member of the Institute for a number of years and although I have taken part in various group activities in Via S. Domenico in Florence, until today I had never had an opportunity to cross over the threshold of some of the rooms. Perhaps it would be better to say that I had never dared to enter them or ask permission. Although I am a curious person I am also rather timid and respectful of "rules" even if only presumed.

So for almost five years, following this unwritten rule, I had only visited the office of the centre for administrative purposes, and the rooms where the various courses are held, but I had basically never put foot in the Institute's secretarial office, and even more, had never been "upstairs" to see Assagioli's study or the library; they remained for me enclosed and encircled in an aura of sacredness and mystery.

The long period of restoration and redevelopment, the redistribution of the areas and the necessity of a general cleanup in view of the official inauguration, allowed me the occasion, in a simple and natural way and personally accepted as a gift, to be able to finally not only visit the rooms but also allow me to feel finally "at home".

The weekend of 26-27 May in the Assagioli villa transformed itself into a sort of working beehive: in the front room on

Assagioli si è infatti trasformata in una sorta di alveare operoso: mentre a pianterreno era in corso un seminario della Scuola Conduttori e, sul retro, muratori e imbianchini pavimentavano il cortile e dipingevano le persiane, una ventina di soci dei centri di Bari, Catania, Firenze, Milano, Roma, Terni e Varese provvedevano chi a dipingere e lucidare mobili, appendere lampade e quadri, sistemare computer e attrezzature d'ufficio, chi a trasferire dal seminterrato (dove, a causa dei lavori, erano stati forzatamente segregati) ai nuovi scaffali della Sala del Consiglio appena allestita, buona parte dei libri appartenuti ad Assagioli.

Un lavoro pratico, concreto, reso a tratti faticoso dall'afa e dalla polvere, ma anche, forse soprattutto, un lavoro della coscienza, svolto con gioiosa devozione.

Non avevo mai incontrato prima i miei compagni, ma era percepibile dal sorriso di ognuno, dal tono della voce, dal vicendevole modo di porsi e rendersi man mano semplicemente disponibili al da farsi, che la consapevolezza comune era quella di stare lavorando fianco a fianco per un fine assolutamente, profondamente condiviso: la cura - qualcuno, nel confronto conclusivo sull'esperienza che ci siamo riservati, diceva accudimento - di un luogo per tutti ugualmente significativo e da tutti onorato affettuosamente.

Impegno fisico ed entusiasmo, volontà e attenzione, ma più di ogni cosa senso di appartenenza ad una casa comune: una ricetta infallibile per far sentire vicine le persone e far emergere gli aspetti, i talenti di ciascuno più utili allo scopo.

Un sentiero magari diverso, ma di certo non altro, da quelli che solitamente percorriamo in tutti i nostri centri standocene seduti in cerchio, applicando le tecniche proposte dai conduttori, affidandoci a visualizzazioni e meditazioni e condividendo poi riflessioni e risonanze. Lo definirei un esercizio integrato di notevole efficacia, che avrà ancora appuntamenti e occasioni future (di imminente pianificazione) aperti a chiunque desideri farne esperienza, dato che il buon lavoro svolto non esaurisce certo l'ancora molto, moltissimo, rimasto.

Credo sia stata una delle prime volte, se non la prima in assoluto, che in via San Domenico si è realizzata una sinergia così felice di amici convenuti da luoghi anche molto distanti.

Alcuni di loro non potranno essere presenti il 9 giugno, quando ci ritroveremo in tanti a festeggiare. Personalmente, per quel che vale, avrò in quel giorno un pensiero affettuoso e speciale per ciascuno di loro. Resta comunque vero il fatto che la festa l'abbiamo già pregustata assieme, dando un senso profondo al nostro lavoro comune e al "sacrificio" delle ore libere di un fine settimana che avrebbe potuto essere uno qualsiasi, ma non lo è stato. ■

the ground floor a seminar of the School of Counselling was taking place, while at the back bricklayers were paving the courtyard and painters were painting the shutters. About 20 members from the centres of Bari, Catania, Florence, Milan, Rome, Terni and Varese started to paint and polish furniture, install computers and other office equipment, while others were picking up cartons of Assagioli's books (which had been put in the cellar during the restoration), and putting them in place on the new library shelves which had just been assembled in the Board Room.

These were all physical tasks made more difficult by the heat and dust, but perhaps above all, a conscientious task done with joyous devotion.

I had never met my companions before, but it was perceptible by their smiles, the tone of their voices, the way they put themselves out and were eager to help, that they knew that we were dividing a profound experience, working side by side—the cure, someone—in the final conclusion of this experience at day's end-- said that it was the caring for a place that was equally significant to all of us, and therefore honored in the same affectionate way.

Physical commitment and enthusiasm, willingness and attention, but above all the feeling of belonging to a common home: an unailing prescription for allowing people to feel close to each other and to bring to light aspects and talents hidden in each of them.

A slightly different way but not opposed to what we do in our own centres; sitting in a circle, applying the techniques proposed by our counsellors of visualisations, meditations and of sharing reflections and resonances. I would define it an integrated exercise of amazing efficiency that will have a sequel on future occasions (being planned in the short term), open to all those who desire to participate in a similar experience, for the many many tasks still to be accomplished.

I believe this is one of the first times, if not the absolutely first time, that in Via S. Domenico there was the realization of such a happy synergy amongst friends who had gathered together from so many different places.

Some of them are not able to be present on 9 June for the official opening ceremony. Personally, for what it is worth, on that particular day I will have an affectionate thought for each of them. The fact remains that we were able to savour the party together anyway, giving a profound sense to our comunal work, and the "sacrifice" of our free time in a weekend that could have been just normal routine, and instead it wasn't. ■